

tici che hanno, a loro volta, altre nobilissime missioni.

Anche un sommario esame della carta geografica, ci fa rilevare come, nel senso della naturale direttrice del corso dell'Ofanto, affluiscano verso Bari le vie più comode e brevi di comunicazione di ricche contrade, fino ad un pratico e diretto allacciamento tra Napoli e Bari che costituisce, in definitiva, il breve spazio di congiungimento tra le linee marittime d'Occidente e quelle d'Oriente. Una auspicata camionale, tra breve ed indubbiamente, completerà il già efficiente sistema di comunicazione esistenti tra il centro del Tirreno e il porto Adriatico.

L'unione dell'Albania alla Corona di Casa Savoia, sposta infine la porta dei Balcani a Bari, ponendo questo settore europeo nella diretta sfera d'influenza barese, poichè soltanto 118 miglia, separano la Regina di Puglia da Durazzo, il porto più efficiente della terra di Scanderbeg. Non appena completato il sistema stradale e ferroviario albanese, la naturale congiungente Bari-Durazzo, permetterà la penetrazione più celere, e quindi meno costosa, dei mercati balcanici fino al lontano Mar Nero, evitando il Mar Egeo e i Dardanelli.

Qui soccorre una considerazione di carattere politico per la sicurezza della nuova via di traffici, e cioè che la nostra presenza in Albania impone agli Stati Balcanici orientamenti non mutevoli per l'identità dei loro interessi con i nostri. Ciò che non può dirsi della Grecia e della Turchia, poste sulla via marittima italiana con i porti del Mar Nero.

Non è quindi fuori posto fermare l'attenzione su questa precisa funzione del porto di Bari e definirla *porta dei Balcani* per i nostri traffici.